

SUINI *News*

la newsletter degli allevatori

n. 7 LUGLIO/AGOSTO 2017 - Periodico dell'Associazione Allevatori del FVG

S O M M A R I O



- BCC CREDITO COOPERATIVO

PAG 2



- Agroalimentare, nel primo trimestre 2017 export cresciuto dell'8%

PAG 3

- Ocse e Fao: prezzi agricoli più bassi nei prossimi 10 anni
- Uno studio innovativo delle infezioni virali nei suini

PAG 4



- Import-export suini vivi e carni suine nel 1° trimestre 2017

PAG 5

- Import-export suini vivi e carni suine nel 1° trimestre 2017

PAG 6



- Oecd-Fao agricultural outlook 2017-2026: le previsioni sul mercato mondiale della carne suina

PAG 7



- Il circuito DOP nel 2016
- La produzione di salumi nel 2016

PAG 8

- Modello 4 informatizzato: addio al foglio rosa cartaceo
- "Insieme per ricostruire": da Antonveneta-Mps un plafond di 25 milioni

PAG 9



AAFVG

**ASSOCIAZIONE ALLEVATORI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**



DI' LA VERITÀ, TE L'ASPETTAVI COSÌ?



SOLUZIONI
PERSONALIZZATE
PER LA CASA
IN BASE AI TUOI GUSTI

LA BCC PER LA CASA.
PIÙ DI QUELLO
CHE TI ASPETTI.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e dei servizi illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi, alle Informazioni Generali e agli Annunci Pubblicitari che sono a disposizione dei clienti presso tutte le filiali e sul sito internet delle BCC del Friuli Venezia Giulia nonché alle informazioni europee di base sul credito ai consumatori a disposizione dei clienti presso tutte le filiali delle BCC del Friuli Venezia Giulia.

 EDILIZIA AGEVOLATA

 RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

 ADEGUAMENTO ANTISISMICO

 MUTUI E FINANZIAMENTI

 GARANZIA CONSAP

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

www.bccfv.it

Agroalimentare, nel primo trimestre 2017 export cresciuto dell'8%

Migliorato deficit strutturale della bilancia commerciale

Nel primo trimestre del 2017 le esportazioni dei prodotti agroalimentari italiani sono cresciute del 7,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, fino a sfiorare la soglia dei 10 miliardi di euro. Lo evidenzia il rapporto: "La bilancia commerciale agroalimentare nazionale I trimestre 2017" pubblicato dall'Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), secondo cui è aumentato del 6% anche l'import di prodotti agroalimentari. L'Istituto sottolinea che nei primi tre mesi del 2017 la bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari italiani ha registrato un miglioramento del deficit

strutturale, che è diminuito di 79 milioni di euro. Questo risultato è dovuto soprattutto alle performance dell'industria alimentare, il cui saldo ha raggiunto i 286 milioni di euro - 99 milioni in più rispetto al primo trimestre del 2016 -, che ha compensato in parte il deficit agricolo. Il trend positivo ha interessato soprattutto i seguenti comparti: "vino e mosti" cresciuto di 1.258 milioni, "ortaggi freschi e trasformati" cresciuto di 349 milioni e "cereali, riso e derivati" cresciuto di 266 milioni. Hanno, invece, registrato una dinamica negativa il settore "oli e grassi" (che ha registrato un

calo di 648 milioni), quello delle "colture industriali" (-653 milioni) e quello di "animali e carni" (-742 milioni). L'Ismea evidenzia che il 65% dei prodotti agroalimentari esportati ha come principale mercato di sbocco i Paesi dell'Unione Europea: l'export dei prodotti made in Italy verso queste nazioni è cresciuto del 6,6%. Le esportazioni verso i Paesi extra-europei hanno registrato una crescita dell'11% su base annua, con incrementi consistenti delle vendite in Russia (+44,6%), Giappone (+38,3%) e Cina (+16,7%).

FONTE : Mangimi&Alimenti.it

Bilancio comunitario delle carni suine: short term outlook dell'UE

Produzione: secondo il rapporto "Short term outlook" della DG Agricoltura dell'UE, a causa della diminuzione della consistenza dei riproduttori registrato nel dicembre 2016, la produzione suinicola comunitaria è destinata a calare ulteriormente nel 2017, per stabilizzarsi nel 2018. Nel primo trimestre del 2017 si è registrato un calo della produzione UE dell'1,4% rispetto allo stesso trimestre 2016.

Export: secondo il rapporto, nei primi tre mesi del 2017 si è registrato un incremento delle esportazioni verso i Paesi terzi. In aprile invece si è registrato un calo delle esportazioni del 30% rispetto allo stesso mese del 2016. Il calo di aprile è riconducibile a tre cause: la crescita dei prezzi comunitari ha reso la carne suina UE meno competitiva sul mercato mondiale; la Cina ha ridotto del 14% la propria

domanda di carni suine sul mercato mondiale; la temporanea sospensione (ora superata) delle autorizzazioni all'export verso la Cina a due importanti aziende tedesche. Il Canada ha beneficiato di questa situazione e in aprile è stato il secondo più importante esportatore verso la Cina dopo la Spagna.

Prezzi: i prezzi comunitari hanno registrato nel primo semestre dell'anno

VUOI RICEVERE LA NEWSLETTER

SUINI News

dell'AAFVG?

ISCRIVITI!!

Invia la tua mail con i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo, città) a segreteria@aafvg.it

Ti terremo aggiornato sulle attività dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia



un andamento medio più sostenuto rispetto al 2016. Questa tendenza rende il prodotto comunitario meno competitivo sul mercato mondiale.

Consumi: nel 2017 i consumi comunitari di carne suina dovrebbero crescere leggermente rispetto al 2016 (31,8 kg pro-capite) e lo stesso trend dovrebbe confermarsi nel 2018.

FONTE: ANAS

UE-28	2015	2015/14	2016	2016/15	2017	2017/16	2018	2017/16
Produzione (.000 t peso carcassa)	23.276	+3,1%	23.589	+1,3%	23.442	-0,6%	23.494	+0,2%
Macellazioni (.000 t peso carcassa)	23.256	+3,2%	23.579	+1,4%	23.437	-0,6%	23.489	+0,2%
Import di carne suina (.000 t peso carcassa)	11	-19,8%	12	+8,0%	12	+2,0%	13	+8,0%
Export di carne suina (.000 t peso carcassa)	2.217	+13,9%	2.793	+26,0%	2.542	-9,0%	2.491	-2,0%
Consumo (.000 t peso carcassa)	21.050	+2,2%	20.798	-1,2%	20.907	+0,5%	21.011	+0,5%
Consumo pro-capite (kg - peso prodotto al consumo) (*)	32,2	+1,9%	31,7	-1,5%	31,8	+0,2%	31,9	+0,2%
Autoapprovvigionamento (%)	111,0%		113,0%		112,0%		112,0%	

(*) Il coefficiente di trasformazione da peso carcassa a peso del prodotto al consumo è 0,78

Elaborazione su dati DG Agricoltura e dello Sviluppo Rurale dell'UE - Short Term Outlook for EU arable crops, dairy and meat markets - Summer 2017

Ocse e Fao: prezzi agricoli più bassi nei prossimi 10 anni

Nel prossimo decennio, i prezzi globali delle materie prime agro-alimentari dovrebbero restare bassi. Lo evidenzia il rapporto "Oecd-Fao Agricultural Outlook 2017-2026" pubblicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) e dall'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite (Fao). Secondo le stime, i listini dovrebbero continuare a essere contenuti perché la crescita della domanda di alcune economie emergenti dovrebbe rallentare. Inoltre, le politiche relative al biocarburante dovrebbero avere uno scarso impatto sui mercati. Il rapporto prevede che il rifornimento delle scorte di cereali con 230 milioni di tonnellate, effettuato nel corso dell'ultimo decennio, e la crescita delle scorte di gran parte delle altre merci, dovrebbe contribuire a limitare la crescita dei prezzi mondiali, che sono or-

mai quasi tornati ai livelli precedenti alla crisi dei prezzi alimentari del 2007-08. La relazione stima che la domanda degli alimenti di base dovrebbe restare stabile, tranne nei paesi meno sviluppati. Il consumo aggiuntivo di calorie e di proteine dovrebbe riguardare prevalentemente l'olio vegetale, lo zucchero e i prodotti lattiero-caseari. La crescita della domanda di carne dovrebbe invece rallentare.

La Fao e l'Ocse prevedono, inoltre, che entro il 2026 la disponibilità media calorica dovrebbe raggiungere le 2.450 kcal per persona al giorno nei paesi meno sviluppati e superare le 3.000 kcal nei paesi in via di sviluppo. Il problema globale dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione in tutte le sue forme continueranno a persistere, richiedendo un approccio internazionale coordinato.

In futuro l'aumento della produzione

dei vegetali dovrebbe essere ottenuta principalmente attraverso l'incremento del rendimento delle colture: per esempio, la crescita della resa del mais dovrebbe derivare per il 90% da un incremento della produttività del cereale e solo per il 10% dall'estensione dell'area coltivabile. Al contrario, la crescita della produzione di carne e di latticini dovrebbe derivare da un ampliamento delle mandrie piuttosto che da un miglioramento della redditività degli animali. Inoltre, la crescita della produzione di latte dovrebbe aumentare rispetto al decennio precedente, soprattutto in India e Pakistan. Infine, l'acquacoltura dovrebbe dominare la crescita nel settore della pesca e, tra tutte le materie prime analizzate nel rapporto, la produzione di pesci d'allevamento dovrebbe costituire la fonte di proteine caratterizzata da una maggiore crescita. FONTE: MANGIMI & ALIMENTI.IT

Uno studio innovativo delle infezioni virali nei suini

Utilizzata la banca ANAS del DNA

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna, guidati dal prof Luca Fontanesi, ha condotto un'importante indagine con approccio metagenomico che ha permesso di identificare alcuni ceppi virali della famiglia Parvoviridae: parvovirus 2 (PPV2), PPV4, PPV5 e PPV6 del suino e bocavirus 1-H18 suina (PBoV1-H18) su campioni di DNA di suini allevati in Italia tra il 1998 e il 2004. Precedenti studi

collocavano la comparsa della maggior parte di questi ceppi virali (PPV4, PPV5, PPV6 e PBoV1-H18) da 5 a oltre 10 anni dopo e in aree geografiche lontane (Stati Uniti, Cina). Lo studio ha fornito una valutazione retrospettiva dei suini infettati da parvovirus, informazioni che potrebbero essere importanti per definire la presenza e la prevalenza di diversi ceppi virali nel Sud Europa. Per quanto riguarda

ANAS, la soddisfazione di aver permesso con la propria banca del DNA la conduzione di ricerche scientifiche che possono aprire nuovi scenari nel controllo delle malattie infettive.

Lo studio è stato pubblicato sulla rivista scientifica Plos One ed è consultabile al link:

<http://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0179462>



associazione nazionale allevatori suini

OSSERVATORIO

Via Lazzaro Spallanzani, 4 – 00161 ROMA
Tel. 06 44170620 – Fax 06 44170638

www.anas
anas@anas.it

04 luglio 2017

Anno 2017, Numero 636

IMPORT-EXPORT SUINI VIVI E CARNI SUINE NEL 1° TRIME STRE 2017

<u>IMPORT</u>	QUANTITA' (t)	VALORE (euro)	% SULLA QUANTITA' DEL 2016	% SUL VALORE DEL 2016
Suini vivi	17.507,823	29.842.021	0,9	15,9
di cui:				
- inferiori a 50 kg	3.563,644	9.746.588	-34,8	-17,1
- superiori a 50 kg	13.662,899	19.419.239	18,0	45,2
- riproduttori	281,280	676.194	-11,4	8,6
Carni fresche	221.109,513	418.257.820	-5,2	11,6
di cui:				
- cosce	135.474,831	228.084.719	-6,8	9,8
- mezzene	33.322,776	63.580.048	-8,0	4,2
- pancetta	6.814,528	18.147.566	-5,8	27,9
- spalle	3.443,573	6.425.142	17,8	28,7
- lombate	2.532,292	6.903.861	-19,9	-13,2
- altre, miste	39.521,513	95.116.484	3,1	20,5
Carni congelate	15.378,885	30.315.202	4,5	18,3
di cui:				
- cosce	645,313	1.434.536	-6,2	23,4
- lombate	365,364	1.051.878	-29,5	-21,8
- pancetta	2.135,622	4.278.889	23,7	13,2
- spalle	1.523,584	3.023.746	24,4	45,8
- mezzene	88,570	267.441	34,5	48,7
- altre, miste	10.620,432	20.258.712	1,2	18,6
Carni lavorate	13.685,426	50.863.131	4,6	10,0
di cui:				
- Carni secche o affumicate	4.573,663	18.813.671	5,6	19,2
<i>di cui: pancette</i>	586,368	2.629.704	30,0	57,6
<i>prosciutti con osso (1)</i>	1.195,449	3.522.428	-1,2	25,8
<i>prosciutti disossati (1)</i>	2.782,276	12.606.812	4,6	12,0
- Carni salate o in salamoia	1.228,311	4.679.953	-1,1	-1,2
<i>di cui : prosciutti con osso</i>	117,667	520.548	-32,5	-24,4
<i>pancette salate</i>	576,578	1.901.479	18,2	7,3
- Salumi e insaccati	3.912,799	11.776.465	4,4	9,5
<i>di cui: non cotti (2)</i>	819,996	3.886.791	7,2	12,8
<i>cotti (3)</i>	2.901,331	7.199.110	0,7	3,6
- Preparazioni e Conserve	3.970,653	15.593.042	5,7	4,3
<i>di cui prosciutti e loro pezzi (4)</i>	2.543,202	10.701.867	-1,4	-3,8
Lardo secco/affumicato	5,838	27.837	192,5	173,2
Lardo fresco/cong/salato/salam.	456,008	387.618	-52,9	-32,1
Grasso e strutto	5.183,648	2.642.442	15,3	37,0
Frattaglie suine	8.489,851	3.886.334	18,3	38,4
Fegati suini	359,704	118.828	15,4	92,1
Totale animali a peso morto e carni	278.675,131	536.341.233	-3,2	12,2

Elaborazione su dati Istat



associazione nazionale allevatori suini

OSSERVATORIO

 Via Lazzaro Spallanzani, 4 – 00161 ROMA
 Tel. 06 44170620 – Fax 06 44170638

[www.anas](http://www.anas.it)
anas@anas.it

04 luglio 2017

Anno 2017, Numero 636

<u>EXPORT</u>	QUANTITA' (t)	VALORE (euro)	% SULLA QUANTITA' DEL 2016	% SUL VALORE DEL 2016
Suini vivi	62,210	53.535	----	----
di cui:				
- inferiori a 50 kg	0	0	----	----
- superiori a 50 kg	62,210	53.535	----	----
- scrofe	0	0	----	----
Carni fresche	6.780,347	16.712.602	35,2	28,2
di cui:				
- cosce	1.046,179	3.293.734	25,0	29,8
- mezzene	1.690,475	2.658.300	201,8	249,2
- pancetta	645,662	1.966.513	16,9	28,1
- spalle	524,359	569.673	52,8	162,9
- lombate	117,909	430.313	-44,8	-49,0
- altre, miste	2.755,763	7.794.069	9,9	9,1
Carni congelate	16.019,446	32.453.535	84,2	67,1
di cui:				
- cosce	448,042	822.443	2,3	6,4
- lombate	1.423,002	3.592.760	641,8	350,7
- pancetta	2.083,407	7.489.498	109,8	169,2
- spalle	213,652	370.199	115,4	156,9
- mezzene	363,815	311.738	364,5	268,9
- altre, miste	11.487,528	19.866.897	66,6	33,9
Carni lavorate	40.030,943	328.850.230	4,8	12,5
di cui				
- Carni secche o affumicate	16.771,236	177.378.895	-3,2	10,1
<i>di cui: prosciutti con osso (1)</i>	852,915	4.669.292	-17,0	-10,2
<i>prosciutti disossati (1)</i>	14.529,683	161.940.131	-3,5	11,2
<i>pancette</i>	1.328,678	10.157.444	10,6	5,8
- Salumi e insaccati	15.792,082	103.114.241	9,7	10,9
<i>di cui: non cotti (2)</i>	7.380,271	71.822.417	11,5	13,1
<i>cotti (3)</i>	8.280,609	29.993.268	8,3	6,8
- Preparazioni e conserve	6.922,079	43.427.310	14,4	27,3
<i>di cui: prosciutti e loro pezzi (4)</i>	5.865,421	34.149.600	9,0	17,5
- Carni salate, in salamoia	545,546	4.929.784	22,5	21,2
<i>di cui: pancette salate</i>	130,896	1.091.078	-4,3	4,6
<i>prosciutti con osso</i>	228,599	2.429.602	23,2	6,2
Lardo secco/affumicato	42,758	265.560	-1,6	-0,5
Lardo fresco/cong/salato/salam.	11.065,040	7.786.112	9,9	33,6
Grasso e strutto	2.962,842	2.560.523	29,1	34,1
Frattaglie suine	12.774,121	14.553.782	-11,5	13,6
Fegati suini	811,907	422.826	12,0	103,0
Totale animali a peso morto e carni	90.537,172	403.658.705	13,9	16,8

Elaborazione su dati Istat

La differenza % è calcolata sullo stesso semestre dell'anno precedente.

In linea di massima si intende per:

(1) prosciutti crudi e speck

(3) mortadella e wurstel

(2) salami e salsicce

(4) prosciutti cotti



A N A S
associazione nazionale allevatori suini

OSSERVATORIO

Via Lazzaro Spallanzani, 4 - 00161 ROMA
Tel. 06 44170620 - Fax 06 44170638

www.anas.it
anas@anas.it

18 luglio 2017

Anno 2017, Numero 638

OECD-FAO AGRICULTURAL OUTLOOK 2017-2026: LE PREVISIONI SUL MERCATO MONDIALE DELLA CARNE SUINA

L'ultimo rapporto OECD/FAO descrive le prospettive per il mercato mondiale della carne suina fino al 2026:

- **Costi di alimentazione:** i prezzi dei cereali dovrebbero rimanere su livelli contenuti nei prossimi dieci anni (salvo eventi climatici avversi).
- **Prezzi della carne suina:** l'andamento dei prezzi sarà condizionato da un aumento dell'offerta da parte di Nord America, Cina, Brasile e da un aumento dell'import da parte di Corea, Messico e Vietnam. Le previsioni sono di un andamento moderato dei prezzi nei prossimi dieci anni.
- **Produzione:** dopo il 2017, aumenterà la produzione di carne suina, dovuta soprattutto alla crescita dimensionale degli allevamenti in Cina. Secondo le previsioni, l'aumento della produzione interesserà Brasile, Messico, Filippine, Federazione Russa, Stati Uniti e Vietnam. L'aumento delle importazioni cinesi determinerà una crescita, sia pure marginale, della produzione nell'Unione Europea. L'aumento della capacità produttiva globale sarà comunque rallentato dalle norme sulla tutela dell'ambiente e sul benessere animale.
- **Consumi:** il consumo pro-capite di carne suina dovrebbe calare marginalmente nei prossimi 10 anni. Nei Paesi sviluppati i consumi hanno raggiunto livelli di saturazione, mentre nei Paesi in via di sviluppo si registrano trend differenti: una crescita moderata dei consumi è prevista in Argentina, Brasile, Messico, Uruguay (in America Latina, negli ultimi anni si è registrato un rapido incremento dei consumi domestici di carne suina grazie all'aumento della produzione, alla migliore qualità della carne ed a prezzi contenuti); in altri Paesi in via di sviluppo non si prevede un aumento dei consumi perché si tratta di Paesi che tradizionalmente non consumano molta carne suina.
- **Fattori che possono condizionare il mercato mondiale delle carni:** secondo il rapporto, le politiche commerciali continueranno a determinare i cambiamenti più significativi nel mercato mondiale della carne. Anche le politiche nazionali influenzeranno la competitività dei produttori. Un impatto significativo sul mercato globale della carne suina lo avranno le questioni sanitarie e legate alla sicurezza alimentare (ad esempio il bando imposto dalla Federazione Russa all'UE a causa della Peste Suina Africana nell'Europa dell'Est). Inoltre, l'applicazione delle normative sulla tutela ambientale, sulla salute animale e sulla movimentazione ed il commercio degli animali influenzeranno lo sviluppo del comparto zootecnico. Infine, altri due fattori saranno determinanti per il comparto: la possibile introduzione di nuovi vincoli per la riduzione delle emissioni e la possibile riduzione dei consumi di carne a vantaggio di altre fonti proteiche.

Produzione (.000 t peso carcassa)	Mondo			Paesi sviluppati			Paesi in via di sviluppo		
	2017	2018	2026	2017	2018	2026	2017	2018	2026
Suina	117.975	118.639	127.526	44.562	44.036	45.596	73.412	74.603	81.930
Pollame	118.080	119.205	131.609	49.261	49.364	52.756	68.819	69.842	78.852
Bovina	69.942	70.652	76.341	30.024	30.240	31.045	39.918	40.411	45.297
Ovina	14.711	15.045	17.515	3.348	3.385	3.662	11.362	11.660	13.853

Consumo (.000 t peso carcassa)	Mondo			Paesi sviluppati			Paesi in via di sviluppo		
	2017	2018	2026	2017	2018	2026	2017	2018	2026
Suina	117.931	118.653	127.521	41.151	40.854	42.140	76.780	77.799	85.381
Pollame	118.081	119.208	131.607	46.983	47.004	49.343	71.098	72.205	82.265
Bovina	69.723	70.371	76.041	29.025	29.137	30.096	40.698	41.234	45.945
Ovina	14.712	15.052	17.515	2.732	2.771	2.934	11.979	12.182	14.581

Import (.000 t peso carcassa)	Mondo			Paesi sviluppati			Paesi in via di sviluppo		
	2017	2018	2026	2017	2018	2026	2017	2018	2026
Suina	7.937	7.703	8.121	3.243	3.165	3.340	4.694	4.538	4.781
Pollame	12.369	12.506	14.226	3.337	3.330	3.231	9.032	9.176	10.994
Bovina	10.629	10.788	12.131	4.163	4.179	4.517	6.466	6.609	7.614
Ovina	1.285	1.296	1.457	383	388	403	902	908	1.054

Export (.000 t peso carcassa)	Mondo			Paesi sviluppati			Paesi in via di sviluppo		
	2017	2018	2026	2017	2018	2026	2017	2018	2026
Suina	7.937	7.703	8.121	6.610	6.358	6.791	1.327	1.345	1.330
Pollame	12.369	12.506	14.226	5.616	5.687	6.645	6.753	6.819	7.581
Bovina	10.929	11.088	12.431	5.217	5.299	5.466	5.712	5.790	6.965
Ovina	1.285	1.296	1.457	1.000	1.009	1.132	285	287	325

Elaborazione su dati del Rapporto OECD-FAO AGRICULTURAL OUTLOOK 2017-2026

Seguici su
facebook



Informazione, eventi, corsi, novità, curiosità e approfondimenti



facebook.com/AAFVG



Il circuito DOP nel 2016

Alla fine del 2016 nel circuito DOP si registra un calo del numero delle scrofe del 3% circa rispetto al 2015. In calo anche il numero degli allevamenti con scrofe (-87 unità), mentre si regi-

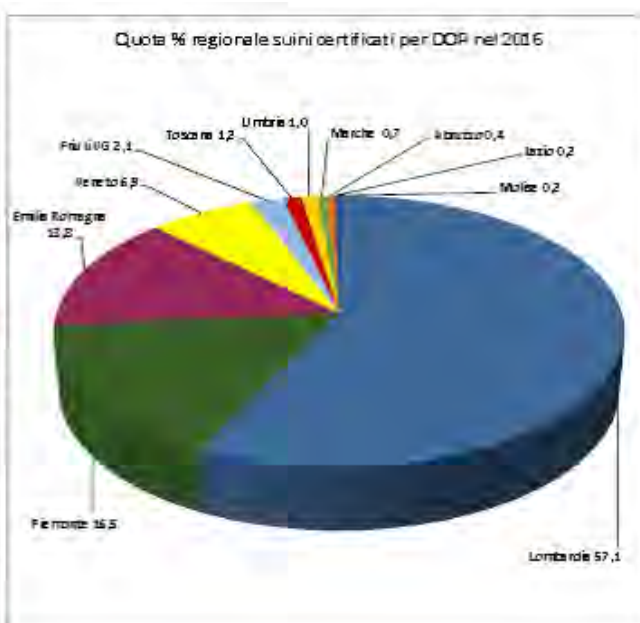
stra un aumento degli allevamenti da magronaggio e ingrasso (+34 unità). Se nel 2016 il numero dei suini certificati per DOP rimane sostanzialmente stabile (circa 8 milioni di capi),

nei primi cinque mesi del 2017 si registra una flessione dell'offerta di suini certificati (CUC) del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2016.

FONTE: ANAS

	Allevamenti del circuito DOP			
	2014	2015	2016	Diff. % 16/15
Valle d'Aosta	1	n.d.	n.d.	---
Abruzzo	24	24	26	8,3
Emilia Romagna	722	698	687	-1,6
Friuli VG	125	123	120	-2,4
Lazio	13	12	10	-16,7
Lombardia	1.709	1.674	1.655	-1,1
Marche	79	76	80	5,3
Molise	13	13	13	0,0
Piemonte	891	887	879	-0,9
Toscana	64	60	59	-1,7
Umbria	108	105	101	-3,8
Veneto	360	354	343	-3,1
Totale	4.109	4.026	3.973	-1,3

Tipologia di allevamento	Sigla	2015	2016	Diff. Unità
Scrofaia - ciclo aperto	SV	257	235	-22
Scrofaia - ciclo semi-aperto	SC	549	512	-37
Scrofaia - ciclo chiuso	CC	242	214	-28
Magronaggio	MA	244	255	+11
Ingrasso	IN	2379	2393	+14
Magronaggio/Ingrasso	MI	355	364	+9
TOTALE		4.026	3.973	-53



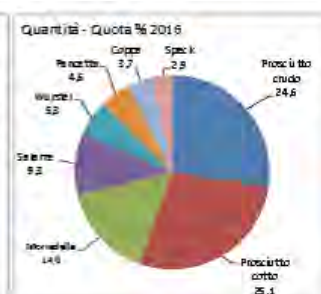
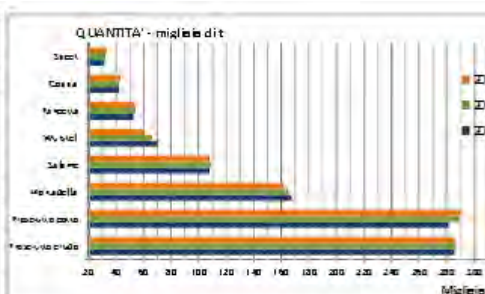
La produzione di salumi nel 2016

Secondo i dati ASSICA, nel 2016 la produzione italiana di salumi è rimasta sostanzialmente stabile. Lo scorso anno, il prosciutto crudo (DOP e altri) ha registrato un calo produttivo pari allo

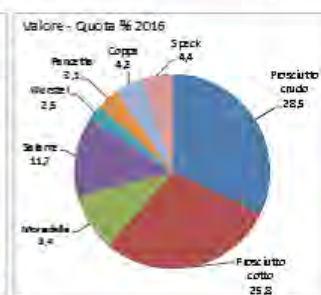
0,6%, ma il valore della produzione è stato in lieve aumento (+0,2%). Questa dinamica è determinata dalla crescita della domanda dei prodotti DOP/IGP e da un calo di quella dei prodotti non

tutelati. In flessione anche la produzione di mortadella, salami, wurstel e pancette. In aumento la produzione di prosciutto cotto (+0,4%), dello speck (+3,9%) e della coppa (+1,5%).

	QUANTITÀ - [t]					
	2014	Diff. % 14/13	2015	Diff. % 15/14	2016	Diff. % 16/15
Prosciutto crudo	226.200	-2,1	226.900	0,6	225.200	-0,6
Prosciutto cotto	281.500	-0,8	288.800	2,6	290.000	0,4
Mortadella	167.400	-2,0	164.900	-1,5	161.300	-2,9
Salame	108.100	-0,8	108.100	0,0	107.800	-1,4
Wurstel	70.000	0,1	66.200	-5,5	60.300	-8,0
Pancetta	52.900	0,8	53.900	2,5	53.300	-0,8
Coppa	41.800	-0,5	42.200	1,0	42.300	1,5
Speck	31.600	0,9	32.300	2,5	33.800	3,5
TOTALE (*)	1.148.800	-1,1	1.159.500	0,8	1.157.200	-0,2

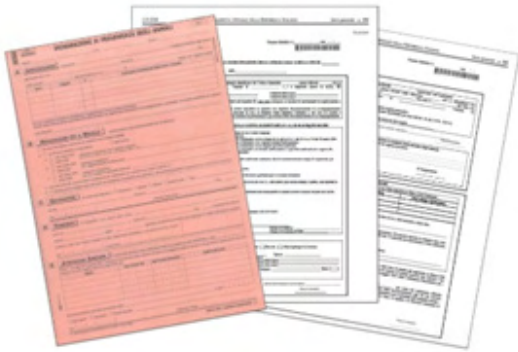


	VALORE (milioni di €)					
	2014	Diff. % 14/13	2015	Diff. % 15/14	2016	Diff. % 16/15
Prosciutto crudo	2.154,2	-3,1	2.169,0	0,7	2.173,3	0,2
Prosciutto cotto	1.918,1	-1,3	1.963,9	2,4	1.962,0	-0,1
Mortadella	670,4	-0,7	669,5	-1,6	642,8	-2,4
Salame	910,9	-1,6	909,9	-0,1	882,0	-2,0
Wurstel	245,4	0,2	217,0	-5,5	187,7	-15,5
Pancetta	243,7	1,0	239,9	-1,6	232,6	-2,6
Coppa	323,0	0,6	325,5	0,8	322,1	-1,0
Speck	318,4	0,2	324,8	2,5	333,7	2,8
TOTALE (*)	7.568,2	-1,5	7.618,1	0,7	7.629,4	0,0



(*) Il dato totale include altri salumi e non include la bresaola.
Elaborazione ANAS su dati ASSICA.

Modello 4 informatizzato: addio al foglio rosa cartaceo



Nessuna proroga all'utilizzo del documento di trasporto degli animali. Dal 3 settembre 2017, ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 28/6/2016, il documento che accompagna gli animali d'allevamento nei loro spostamenti potrà essere compilato solo in formato elettronico ed integrato dalle Ica (Informazioni sulla catena alimentare).

Il documento cartaceo, conosciuto come foglio rosa, andrà pertanto in "pensione" per lasciare il posto al modello elettronico che dovrà essere compilato direttamente online dall'allevatore collegandosi ad Internet con un pc od uno smartphone.

La B.D.N. (Banca Dati Nazionale delle Anagrafiche Zootecniche), con sede a Teramo, ha già predisposto l'applicativo per rendere operativa detta mo-

dalità, utilizzabile fin da subito. Alcuni degli aspetti pratici di gestione relativi all'introduzione di questo modello sono stati affrontati dal Dott. Andrea Angeli, Veterinario Dirigente dell'AAS3, nell'incontro informativo che si è svolto giovedì 3 agosto presso la sede dell'AAFVG a Codroipo alla presenza di circa 220 partecipanti.

Il relatore ha invitato gli allevatori che già operano in autonomia in B.D.N. ad iniziare al più presto ad utilizzare la modalità digitale, in particolare per le movimentazioni degli animali verso i macelli che non dovendo essere autorizzate dal veterinario possono essere compilate onli-

ne da parte del solo allevatore (come era ed è tutt'oggi per il documento cartaceo).

Nel caso delle movimentazioni "da vita" (verso altre stalle, stalle di sosta, pascoli, fiere zootecniche, mercati) è invece richiesta l'autorizzazione da parte dell'AAS che dovrà validare il modello online; avvenuta la validazione il modello sarà automaticamente disponibile all'allevatore.

Per il trasporto degli animali (macello o stalla), al posto delle quattro copie del Mod. 4 cartaceo verrà stampata e sottoscritta una sola copia che accompagnerà i soggetti fino a destinazione.



"INSIEME PER RICOSTRUIRE": DA ANTONVENETA-MPS UN PLAFOND DI 25 MILIONI PER LE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE

Un intervento tempestivo della Banca per soccorrere le imprese e le famiglie che hanno subito danneggiamenti dagli ultimi gravi eventi atmosferici

Antonveneta-Mps viene in aiuto delle province di Udine e Pordenone, colpite dai recenti eventi atmosferici, stanziando un plafond creditizio, utilizzabile tramite il prodotto "Insieme per ricostruire". Si tratta di un plafond finanziario di 25 milioni di euro, a condizioni di particolare favore, che Antonveneta-Mps destinerà alle più immediate esigenze a copertura dei danni alle abitazioni private, alle infrastrutture produttive, oppure a compensare la diminuzione dei

ricavi aziendali.

<<Il pacchetto "Insieme per ricostruire" - commenta Elfo Bartalucci, responsabile di AntonvenetaMps - rappresenta il nostro piccolo contributo per sostenere le opere di ricostruzione da parte delle famiglie e delle imprese, danneggiate dal maltempo che ha duramente colpito le province di Udine e Pordenone. Il plafond è un segno tangibile della volontà di essere vicini al nostro territorio anche e soprattutto nei

momenti più difficili>>.

Il prodotto consente di disporre celermente di un finanziamento a breve termine (con durata da 3 a 12 mesi), che potrà essere estinto alla scadenza con eventuali contributi pubblici, oppure tramite rinegoziazione della concessione con possibilità di proroga da 24 a 180 mesi. I finanziamenti 'ponte' verranno accordati senza garanzie reali, per importi da 10mila fino a 50mila euro.